

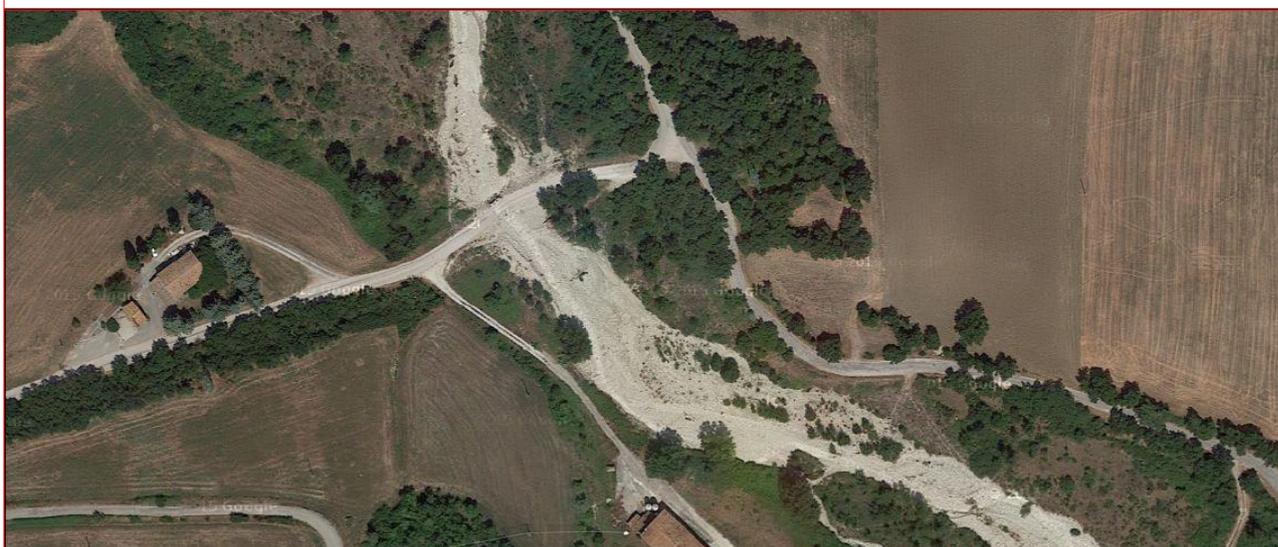


OPERE: Attuazione degli interventi a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose del febbraio 2012, finanziati con L. n. 228 del 24/12/2012, art. 1 comma 290 (legge di stabilità 2013).

PROGETTO: 12323 - Comune di Maiolo (RN) - Sistemazione ponte/guado torrente Rio Maggio, in località Cavallara, per il ripristino della viabilità in sicurezza.

IMPORTO: € 285.666,42

PROGETTO ESECUTIVO



PROGETTISTI - SERVIZIO AREA ROMAGNA:

Ing. SANZIO SAMMARINI _____

Ing. DAVIDE SORMANI _____

Ing. UMBERTO UGUCCIONI _____

Dott. Geol. CORRADO CLAUDIO LUCENTE _____

Geom. GESSICA CAMPANILE _____

COLLABORATORE ALLA PROGETTAZIONE:

Geom. MAURO CORBELLI _____

RESPONSABILE DEL SERVIZIO:

Ing. MAURO VANNONI _____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - COMUNE DI MAIOLO: Geom. SAURO FATTORI _____

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

(D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e ss.mm.ii. - DG RER 1191/2007)

LIVELLO 1 - FASE DELLA PREVALUTAZIONE

dott. Christian Morolli



PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato al fine di avviare la **Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale**, come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" recepita con D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, nonché ai sensi della L.R. 7/2004 e secondo quanto definito dalla Regione Emilia Romagna con **D.G. RER n. 1191/2007** "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04", per il

Progetto esecutivo "**Sistemazione ponte/guado torrente rio Maggio, in località Cavallara, per il ripristino della viabilità in sicurezza (codice 12323)**",

L'importo complessivo del finanziamento è di **€285.666,42**.

Il progetto è elaborato dal **Gruppo di progettazione del Servizio Area Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna**.

Soggetto attuatore dell'intervento è il **Comune di Maiolo (RN)**.

Ente che approva il progetto: **Comune di Maiolo (RN)**

L'intervento in progetto interessa un'area ricadente ai margini del sito della Rete Natura 2000 **IT4090003 "Rupi e gessi della Valmarecchia"** Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS), come individuato dalle D.G. RER n. 145 del 1 febbraio 2010 e n. 893 del 2 luglio 2012.

In particolare l'intervento interessa l'ultimo tratto del rio Maggio prima della sua confluenza nel fiume Marecchia, al confine tra il comune di Maiolo e quello di San Leo (RN).

Per effetto della D.G. **RER n. 1191/2007** "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" la competenza della procedura di VINCA è in capo all'ente che approva il progetto, nel caso in oggetto il Comune di Maiolo (RN) che si affida, per l'istruttoria procedurale, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna.

In relazione all'iter procedurale previsto dalla D.G. RER n. 1191/2007 si è ritenuto opportuno procedere con il Livello 1 – Fase di pre-valutazione (rif. Modulo A1), ritenendola esaustiva per la descrizione della previsione di massima degli effetti del progetto sulle componenti biotiche e abiotiche del sito interessato; ciò anche in funzione della tipologia di intervento [realizzazione di un nuovo ponte in sostituzione di un attraversamento già esistente (vecchio ponte, ora guado)], della limitata estensione del cantiere e della marginalità della posizione dell'intervento rispetto all'area naturale.



Modulo di Pre-Valutazione di Incidenza allegato al Progetto

D.G. RER n. 1191/2007

MODULO A1

Progetto Esecutivo

"Sistemazione ponte/guado torrente rio Maggio, in località Cavallara, per il ripristino della viabilità in sicurezza (codice 12323)"

Il sottoscritto	Dott. Christian Morolli
in qualità di tecnico afferente al gruppo di progettazione del:	Servizio Area Romagna – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna
Sede:	Rimini - Via Rosaspina n. 7
<p>ai sensi della LR 7/04, allega il presente modulo, debitamente compilato, relativo al progetto "Sistemazione ponte/guado torrente rio Maggio, in località Cavallara, per il ripristino della viabilità in sicurezza (codice 12323)" nell'area ubicata nei comuni di Maiolo e San Leo (RN), al fine di consentire lo svolgimento della procedura di pre-valutazione di incidenza (Fase 1)</p>	
Caratteristiche del progetto	
Descrizione delle tipologie delle azioni/opere e finalità del progetto	<p>Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente rio Maggio, nel tratto localizzato a circa 400 m di distanza dalla sua confluenza con il fiume Marecchia. Il nuovo ponte sarà realizzato in sostituzione dell'attraversamento provvisorio (guado su tubi in c.a.) che, a sua volta, ha rimpiazzato funzionalmente il ponte preesistente, distrutto da una piena. Ciò allo scopo di rendere funzionale e sicuro l'attraversamento che consente il raggiungimento delle aree agricole produttive in sinistra idraulica del rio Maggio (destra idraulica Marecchia) e di ripristinare, contestualmente, la piena funzionalità idraulica del torrente (officiosità e trasporto solido).</p> <p>Il ponte sarà realizzato nella medesima posizione di quello preesistente, previa demolizione dei suoi resti (pile in muratura). Per la realizzazione saranno impiegati travi in c.a., appoggiate su spalle fondate su pali.</p> <p>Per ripristinare il flusso di sedimenti, in parte bloccato dal guado, e garantire una migliore officiosità anche in presenza del nuovo ponte, si procederà alla rimozione delle tubazioni in c.a. utilizzate per il guado e ad un approfondimento, localizzato, dell'alveo, con movimentazione ed escavo del materasso alluvionale.</p> <p>Saranno, inoltre, realizzate delle difese spondali in massi ciclopici di adeguata pezzatura (minimo II categoria 1000-3000 Kg.) a protezione delle</p>



	spalle sia a monte (per circa 15 m di lunghezza) che a valle (circa 10 m).
Descrizione delle dimensioni /ambito di riferimento	<p>Il ponte sarà realizzato in un'unica campata, di luce pari a 23,0 m e larghezza 7,60 m. La quota di estradosso dell'impalcato è prevista a 264,00 m s.l.m. (intradosso a 262,70), mentre quella di fondo alveo è indicata dal progetto in 260,00 m s.l.m.. E' prevista una riprofilatura del fondo alveo, con ulteriore abbassamento massimo in prossimità della sezione del guado esistente di circa 1,00 m ed azzeramento a monte di circa 45 m ed a valle di circa 15 m.</p> <p>Saranno inoltre realizzate delle difese in massi ciclopici di adeguata pezzatura (minimo II categoria 1000-3000 Kg.) a protezione delle spalle sia a monte (per circa 15 m di lunghezza) che a valle (circa 10 m): ciò al fine anche di raccordare la sezione rettangolare sotto al ponte con quella più allargata e stesa a monte e valle dello stesso.</p> <p>Il manto stradale sarà asfaltato e la strada messa in sicurezza per tutta la lunghezza della luce del ponte, con realizzazione di barriere (guardrail, parapetto e corrimano) in acciaio zincato.</p>
Uso delle risorse naturali	<p>In fase di cantiere è prevista la movimentazione di material litoidi nell'alveo del torrente rio Maggio per incrementarne l'officiosità a livello locale e favorire il transito delle piene fino a tempi di ritorno di 200 anni.</p> <p>Il materiale scavato sarà posizionato ai lati, in prossimità delle sponde ed in parte impiegato per la realizzazione delle rampe di accesso al ponte e come riempimento delle spalle in c.a..</p>
Produzione di rifiuti	<p>Non si prevede una particolare produzione di rifiuti in nessuna delle fasi esecutive. I rifiuti derivanti dalle usuali pratiche di cantiere (imballaggi, sacchi, bancali, ecc.) saranno smaltiti ai sensi di legge. La demolizione dei manufatti esistenti (guado in tubi di calcestruzzo e resti delle pile del vecchio ponte) saranno smaltiti secondo le norme di legge.</p>
Inquinamento e disturbi ambientali prodotti	<p>Il principale disturbo ambientale prodotto è riconducibile alla fase di cantiere: per la preparazione delle aree, l'accantieramento (occupazione di suolo e taglio di vegetazione che impedisce/o limita le manovre dei mezzi) e per la presenza delle maestranze nelle aree di intervento, limitatamente al tempo di permanenza in cantiere per tutto il periodo di durata dei lavori. Una volta terminati i lavori non si prevede un significativo incremento di disturbo e/o inquinamento, rispetto alla situazione attuale, in quanto l'opera prevista in progetto andrà a sostituire funzionalmente un guado comunque già esistente senza che ciò possa in qualche modo incrementare qualitativamente e quantitativamente gli impatti prodotti sul sistema ambientale.</p> <p>Il disturbo in fase di cantiere sarà determinato per effetto della presenza dei mezzi meccanici e delle maestranze. Saranno impiegati,</p>



	<p>verosimilmente, pale e ruspe cingolate, trattori, macchine per la realizzazione di palificate in c.a. (battipalo, trivelle, ecc.), betoniere, con emissioni gassose e produzione di rumore.</p> <p>Il disturbo, legato alla sola fase di cantiere, sarà di tipo temporaneo (la ditta esecutrice avrà a disposizione per la realizzazione dell'opera 240 giorni naturali consecutivi).</p> <p>Per quanto concerne la trasformazione del soprassuolo e le tipologie di habitat coinvolte, si evidenzia che l'intervento interesserà, in maniera estremamente localizzata, l'alveo e le ripe del piccolo torrente (rio Maggio). Nell'area di cantiere direttamente interessata dalle lavorazioni sarà necessario procedere all'asportazione della vegetazione esistente, a seguito di interventi di escavo e riprofilatura dell'alveo e delle sponde fluviali. Si tratta di formazioni vegetali connotate da estrema variabilità di superficie in quanto risentono direttamente dei fenomeni legati alle piene fluviali.</p> <p>Successivamente alla realizzazione dell'opera le naturali dinamiche fluviali e di colonizzazione della vegetazione potranno favorire un ripristino, relativamente rapido, della copertura vegetazionale preesistente, perlomeno nelle aree libere dai manufatti e non interferenti con essi.</p>				
Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)	<p>L'intervento non prevede l'impiego di sostanze pericolose o particolarmente nocive. Le tecnologie utilizzate saranno quelle tipicamente in uso per la realizzazione lavori fluviali (movimenti terra, canalizzazioni, posa di pietrame), e manufatti in opera (palificate in c.a., getti di calcestruzzo) e prefabbricati usualmente impiegati in analoghi precedenti interventi. Il rischio di incidenti è riconducibile alla remota possibilità di accidentali sversamenti di idrocarburi dai mezzi d'opera.</p>				
Descrizione dell'area oggetto di intervento					
Elementi naturali presenti					
	Nessuno	X	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua		Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili
X	Boschi o boschetti		Alberi isolati, in gruppo in filare, siepi		Arbusteti
	Prati permanenti o pascoli		Ambienti rocciosi, depositi di roccia, calanchi		Area agricola
Descrizione dell'area d'intervento					
<p>L'ambito territoriale in cui si localizza l'intervento in progetto è formato dalla porzione di alveo e delle sponde del rio Maggio, a ridosso del guado esistente che consente alla strada comunale extraurbana di attraversare il torrente, posizionato circa 400 m a monte della confluenza nel fiume Marecchia,</p>					



collegando il territorio del comune di San Leo con quello le frazioni del comune di Maiolo poste parallelamente all'alveo del Marecchia.

Il rio Maggio è un piccolo corso d'acqua, di lunghezza pari a circa 8 km, a regime strettamente torrentizio; il suo bacino imbrifero è di poco superiore a 10 kmq e drena le precipitazione che cadono nell'impluvio che dal crinale tra San Leo e Pugliano scende verso il Marecchia, racchiuso tra le creste di San Leo e Maioletto.

L'area di cantiere occuperà una superficie complessiva pari a circa 5.000 mq e sarà raggiungibile attraverso la viabilità esistente.

L'assetto morfologico-ambientale dell'area di cantiere è quello tipico dei greti e delle sponde dei piccoli torrenti dell'Appennino romagnolo (e riminese in particolare); l'alveo presenta substrato ghiaioso, con accumulo di materiale a monte del guado e lieve sovraincisione a valle ed è in parte coperto di vegetazione erbacea pioniera e da esemplari giovanili di vegetazione arboreo-arbustiva a carattere igrofilo (pioppo nero, salice bianco).

Anche le sponde sono coperte di vegetazione tipicamente riparia, con prevalenza di specie a portamento arboreo-arbustivo.

Più in dettaglio, esaminando anche il quadro conoscitivo recentemente elaborato per il Piano di Gestione del SIC/ZPS (Studio Silva, Studio verde, NIER Ingegneria - Provincia di Rimini 2013), si osserva che la superficie interessata dal cantiere è caratterizzata da mosaici di vegetazione tipici delle aree fluviali quali:

MOSAICO DI VEGETAZIONE ERBACEA DEI GRETI GHIAIOSI

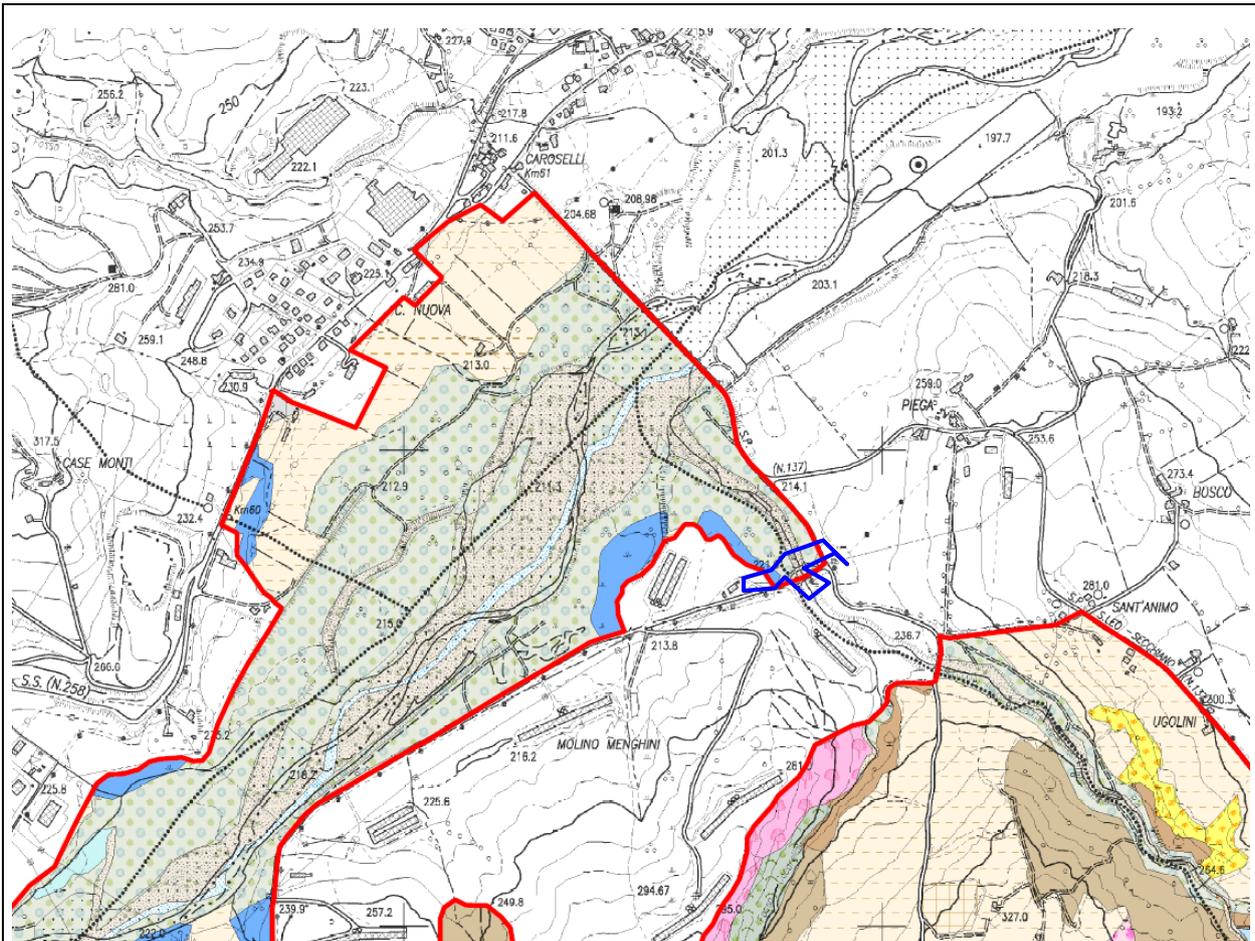
caratterizzato dalle seguenti fitocenosi:

- § Formazione a ononide bacaja e imperatoria di Tommasini Ass. Peucedano verticillaris-Ononidetum natricis Biondi e Baldoni 1993;
- § Formazione a ononide bacaja e imperatoria di Tommasini con garofanino di Dodonaeus Ass. Peucedano verticillaris-Ononidetum natricis Biondi e Baldoni 1993 subass. epilobetosum dodonaei Biondi e Baldoni 1993;
- § Formazione erbacea terofitica a nappola italiana Ass. Polygono lapathifolii-Xanthietum italici Pirola e Rossetti 1974;
- § Vegetazione terofitica a poligono mite e forbicina comune Ass. Bidenti-Polygonetum mitis (Rhoch 1951) Tuxen 1979

MOSAICO DI VEGETAZIONE DEI MICROBOSCHI PIONIERI DEI GRETI GHIAIOSI

caratterizzato dalle seguenti fitocenosi:

- § Microbosco a salice ripaiolo Ass. Salicetum elaeagni Hag. 1916 ex Jenik 1955;
- § Arbusteto a ginestra comune e olivella spinosa con salice ripaiolo Ass. Spartio juncei-Hippophaetum rhamnoides Biondi, Vagge, Baldoni e Taffetani 1997 subass. salicetosum eleagni Biondi, Vagge, Baldoni e Taffetani 1997



Queste associazioni sono, in parte, riconducibili agli Habitat di interesse comunitario:

- § 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia a *Salix eleagnos*"
- § 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".



Sono invece numerose le specie di Uccelli di interesse comunitario, alcune anche nidificanti, che potenzialmente potrebbero frequentare l'area di cantiere per soddisfare le esigenze trofiche e/o riproduttive (per l'elenco si rimanda alla scheda Rete natura 2000 disponibile al link <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4090003>).

Area vasta d'influenza del progetto – Interferenza con il sistema ambientale

Interferenze con le componenti abiotiche

La necessità di intervenire in ambito fluviale comporterà la modifica morfologica di un breve tratto dell'alveo, del greto e delle sponde del torrente rio Maggio. Ciò, tuttavia, non determinerà trasformazioni nè incidenza significative sulle caratteristiche abiotiche nelle aree limitrofe. Al termine del cantiere la morfologia dell'area sarà del tutto simile a quella attuale, con un significativo miglioramento determinato dalla rimozione del guado in tubi di calcestruzzo che attualmente interferiscono con le naturali dinamiche di trasporto solido lungo il corso d'acqua.

Con la realizzazione dell'opera non ci si attende un incremento significativo degli impatti dovuti al traffico sul ponte in quanto il corso d'acqua viene già attraversato dai veicoli, nel medesimo punto (tramite il guado); è possibile un miglioramento legato al fatto che con la rimozione del guado non si verificherà più il transito dei veicoli direttamente nell'alveo fluviale, a contatto con l'acqua.

Interferenze con componenti biotiche

Anche in questo caso le interferenze potranno riguardare essenzialmente solo la fase di cantiere. L'opera in progetto, infatti, non dovrebbe modificare i flussi di traffico veicolare rispetto alla attuale situazione, in maniera tale da poter determinare un incremento del rischio di incidenti per la fauna.

Come già detto, l'area di cantiere si svilupperà su circa 5.000 mq andando ad interessare le sponde del torrente e l'alveo fluviale per un breve tratto (circa 60 m). Saranno interessate dall'area di cantiere ridotte superfici attualmente occupate da vegetazione erbacea ed arbustiva tipica degli ambiti fluviali e torrentizi. Si tratta di vegetazione pioniera dei greti fluviali con presenza di pioppo nero e salice bianco.

Si rileva quale interferenza della fase di cantiere per la realizzazione dell'opera l'interessamento diretto (con intervento di taglio e rimozione delle ceppaie) di superfici assai ridotte, riconducibili ad habitat di interesse comunitario, quali:

- § 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia a *Salix eleagnos*"
- § 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".



Tale effetto non è mitigabile in quanto gli interventi in progetto richiedono opere di movimento terra e riprofilatura funzionali alla realizzazione e non sono previsti specifici interventi compensativi e/o ripristini.

Occorre evidenziare che tali tipologie di habitat godono di un'ampia rappresentazione nel Sito IT 4090003 ove si possono riscontrare patches di estensione assai significativa, potendo contare, tra l'altro, per una sua rapida ricolonizzazione, sulla capacità di rigenerazione (per diffusione di talee, radici, semi) delle specie che la caratterizzano.

Immediatamente al di fuori dei confini del sito Rete Natura 2000, lungo la strada di accesso al ponte in destra idrografica al rio Maggio, si osserva la presenza di un boschetto temofilo a dominanza di roverella (*Quercus pubescens*).

Non si prevede alcuna interferenza, in fase di cantiere, con tale formazione in quanto localizzata in area che non sarà direttamente interessata dal cantiere.

In fase esecutiva saranno adottate tutte le necessarie precauzioni tese a minimizzare il rischio di interferenza (segnalazione delle piante, protezione, potature puntuali ecc.)

Considerato quanto sopra, si ritiene che l'incidenza negativa su habitat e vegetazione possa essere ritenuta complessivamente bassa.

Per quanto concerne la fauna, l'impatto principale sarà determinato dall'invasione e trasformazione di ambienti potenzialmente idonei alla riproduzione e alimentazione per l'ittiofauna, la batracofauna e l'avifauna e dal disturbo (rumore, presenza di maestranze, emissioni) con effetti sugli habitat naturali, riproduttivi e trofici, anche ai margini dell'area di cantiere.

Si tratta, però, di una superficie assai limitata e non particolarmente significativa, tale, in ogni modo, da non precludere la possibilità delle specie animali di utilizzare le aree naturali limitrofe per le proprie esigenze trofiche e riproduttive, senza un particolare dispendio energetico.

Nondimeno si possono prevedere alcune utili accortezze per ridurre ulteriormente qualsiasi interferenza significativa con la fauna:

- limitare al minimo l'area di cantierizzazione;
- privilegiare i mesi tardo estivi (almeno la metà di luglio) prima di insediare operativamente il cantiere, per dare il tempo all'ittiofauna e all'avifauna di completare la fase più critica



	<p>dell'attività riproduttiva;</p> <p>-procedere con cautela e attenzione nei confronti della fauna acquatica, in particolare in caso di interruzione o deviazione del flusso di corrente in alveo, avendo cura di operare esclusivamente in condizioni di alveo asciutto e garantendo la possibilità di movimento dell'ittiofauna.</p>
<p>Connessioni ecologiche interessate</p>	<p>L'intervento non limita la funzione di corridoio ecologico tipica dei corsi d'acqua. Per di più, la rimozione del guado esistente potrà ripristinare il pieno collegamento longitudinale dell'alveo del rio Maggio con il Marecchia eliminando questa barriera, seppure parziale, alla libera migrazione delle specie ittiche.</p>
<p>Pertanto viste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche del progetto e dell'area direttamente interessata dal cantiere - le possibili interferenze con il sistema ambientale, - la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti. <p>DICHIARA che gli interventi proposti hanno un'incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato</p> <p> Nulla <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> </p>	
<p>15/12/2016</p>	<p>Firma del Tecnico</p>

Sono allegati al presente modulo:

- tavole di inquadramento territoriale
- elaborati del progetto esecutivo.

Riferimenti bibliografici e siti internet consultati

§ Formulario Rete Natura 2000 - IT4090003

§ <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4090003>

§ Misure specifiche di conservazione e piano di gestione del S.I.C. Z.P.S. IT4090003 "Rupi e gessi della Valmarecchia" - Quadro conoscitivo

§ Misure specifiche di conservazione e piano di gestione del S.I.C. Z.P.S. IT4090003 "Rupi e gessi della Valmarecchia" - Quadro interpretativo